

Al Comune di Roma ed in particolare:

- all'ufficio di Gabinetto del Sindaco
- al Municipio XX, nella persona del Presidente p.t. e degli Assessori competenti;
- al Comando Vigili urbani di via Caprilli, nella persona del Comandante p.t.

Alla Ausl Roma E

Invito a provvedere

del **Comitato di cittadini per la “Tutela e l’ordine in via Gradoli”** (che conta oltre centottanta aderenti), rappresentato dai signori Carlo Maria Mosco e Luciano Frugoni, con sede in via Gradoli n. 56/58 (e con l’assistenza dell’Avvocato Alessandro Cioffi e del dott. Carlo Maria Mosco) a tutela dei diritti e degli interessi dei suddetti cittadini,

premesso

- che i notissimi e gravissimi fatti emersi relativamente al “caso Marrazzo” hanno messo in luce circostanze che in modo chiaro denotano la violazione di leggi amministrative e penali, nel condominio del numero civico 96 e in altri della via stessa;
- che, in specie, i suddetti fatti mettono a rischio non solo i diritti dei cittadini residenti relativamente alla sicurezza, alla salute, all’immagine, alla qualità della vita ed al valore patrimoniale degli immobili, ma compromettono anche gli interessi pubblici curati dalle Amministrazioni indicate in epigrafe, relativamente all’ordine pubblico, al rispetto delle norme edilizie, urbanistiche ed igienico-sanitarie;
- che già precedentemente il Sindaco, avendo Autorità Pubbliche riscontrato violazioni della normativa vigente in alcune unità abitative site al civico 65, ha emesso un provvedimento di sgombero dei locali (cfr. ordinanza sindacale n. 129 del 29 novembre 2007, protocollo n. 62642);
- che l’inspiegabile mancata attuazione del sopra indicato provvedimento determina la prosecuzione delle condizioni di sfruttamento e di disagio per coloro che abitano tali locali, oltre a costituire serio pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose;

tanto premesso e visti i poteri di vigilanza e controllo attribuiti dalla legge alle Amministrazioni sopra indicate,

il Comitato, visti il Testo unico sull'edilizia (d.p.r. n. 380 /2001) e le leggi regionali sulla agibilità ed abitabilità degli edifici,

chiede

l'attuazione dei provvedimenti già emessi e il concreto ed effettivo esercizio dei poteri di controllo in ordine al rispetto delle norme edilizie e soprattutto in merito alla "agibilità" degli appartamenti abitati da cittadini stranieri, al rispetto delle condizioni igienico-sanitarie; e ciò nella via tutta e soprattutto nel condomini siti ai numeri civici 35, 65, 69, 75 e 96 di via Gradoli;

avverte

che in mancanza di controlli e di riscontri specifici e pertinenti alla presente istanza, decorsi i termini di legge, saranno attivate le tutele e le responsabilità amministrative e penali dinanzi agli organi giurisdizionali competenti, a cominciare dalla violazione del dovere di provvedere ai sensi dell'art. 2 della legge 7 agosto 1990 n. 241, valendo la presente quale invito a provvedere e messa in mora rispetto al formarsi del silenzio-inadempimento dell'Amministrazione, unitamente all'attivazione delle responsabilità penali connesse all'omissione di atti d'ufficio.

Roma, 18 novembre 2009

(Luciano Frugoni)

(Carlo Maria Mosco)

n. q. di rappresentanti dei cittadini residenti